

Restauro e risanamento conservativo delle colonne e dei chiostri dell'ex Convento di san Francesco



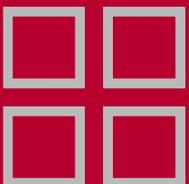
Progetto esecutivo

Piano di sicurezza e coordinamento

Stima dei costi della sicurezza

Cronoprogramma

PSC+SCS+C



Progettista: Arch. Sergio MARTINELLI



Sommario

1	Identificazione e descrizione dell'opera.....	3
2	Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza: esplicitata con l'indicazione dei nominativi del: 3	
3	Scelte progettuali ed organizzative	4
4	Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive in riferimento all'organizzazione del cantiere	5
4.1	Delimitazione dell'area e recinzione di cantiere	5
4.2	Accessi al cantiere	5
4.3	Segnalazioni	5
4.4	Servizi igienico-assistenziali.....	5
4.5	Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità ed acqua e scarico a terra	6
4.6	Consultazione dei rappresentanti della sicurezza.....	6
4.7	Cooperazione e coordinamento delle attività.....	6
4.8	Dislocazione degli impianti di cantiere	6
4.9	Dislocazione delle zone di carico e scarico	6
4.10	Zone di deposito attrezzature, stoccaggio materiali e attrezzature	6
5	Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive in riferimento alle lavorazioni	7
5.1	Descrizione delle lavorazioni	7
5.2	Rischi caratteristici relativi alle singole MacroFasi	8
6	Prescrizioni operative, misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale ..	10
6.1	Aggiornamento del PSC	12
7	Uso comune di attrezzature e servizi	12
8	Organizzazione della cooperazione e del coordinamento fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi	13
9	Primo soccorso, antincendio ed evacuazione lavoratori.....	14



10	Stima dei costi della sicurezza	16
11	Prescrizioni operative	16
11.1	Formazione ed informazione	16
11.2	Riunione periodica e coordinamento	17
11.3	Subappaltatori e lavoratori autonomi	17
12	Layout del cantiere.....	18
13	Cronoprogramma della lavorazioni.....	19



1 Identificazione e descrizione dell'opera

I lavori riguardano il restauro e il risanamento conservativo di tutto il complesso dei chiostr dell'ex Convento, al fine di prevenire gravi problematiche degli stessi, così come avvenuto nell'agosto del 2018, con il distacco parziale di una delle colonne.

In particolare sono due i chiostr all'interno dello storico complesso edilizio ed hanno un impianto analogo, con pianta sostanzialmente quadrata, con corte interna libera aperta e corridoio perimetrale coperto con solaio a volte a crociera, sorretto da colonne collegate da archi a tutto sesto sul perimetro della corte e muratura all'interno del corridoio stesso.

I due chiostr si differenziano per dimensioni e perché il più grande ha uno dei lati tamponati lungo il perimetro colonnato, con le colonne stesse ormai interne alla muratura

I lavori riguardano le parti in pietra di colonnato e sedute dei chiostr.

2 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza: esplicitata con l'indicazione dei nominativi del:

- 1) Responsabile dei lavori: Geom. Emanuele TOMPETRINI
- 2) Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Sergio MARTINELLI
- 3) Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione: Arch. Sergio MARTINELLI
- 4) Nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici: Da definire
- 5) Lavoratori autonomi: Da definire

I lavori sono relativi a: **“ Restauro e risanamento conservativo delle colonne dei chiostr dell'ex Convento di S. Francesco. Progetto esecutivo”**

UBICAZIONE CANTIERE	Piazza San Francesco – Pescia (PT)
LAVORI	Restauro e risanamento conservativo delle colonne dei chiostr dell'ex Convento di S. Francesco. Progetto esecutivo
COMMITTENTE	Comune di Pescia
PROGETTISTA DELL'OPERA	Arch. Sergio MARTINELLI



DIREZIONE DEI LAVORI	Arch. Sergio MARTINELLI
RESPONSABILE DEI LAVORI	Geom. Emanuele TOMPETRINI
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	Arch. Sergio MARTINELLI
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	Arch. Sergio MARTINELLI
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA (€)	€ 57.486,50
ENTITÀ UOMINI/GIORNO	102
DURATA PRESUNTA DEI LAVORI (gg)	90 giorni

3 Scelte progettuali ed organizzative

Il cantiere base è posizionato all'interno del chiostro A nell'area di lavoro. L'accesso avverrà da Piazza San Francesco. L'area di cantiere è completamente recintata. L'accesso all'area di carico e scarico è ben segnalato mediante appositi cartelli posti in prossimità del cantiere.

Le lavorazioni sono state divise in **4 macrofasi** (comprehensive di installazione e rimozione cantiere) ed i percorsi sono stati organizzati cercando di far interferire meno possibile i percorsi degli operai con quelli degli utenti.

Macrofase 1	Impianto di cantiere
Macrofase 2	Rinforzo colonne Chiostro A
Macrofase 3	Rinforzo colonne Chiostro B
Macrofase 4	Smantellamento cantiere

L'Impresa dovrà realizzare e posizionare opportuna segnaletica provvisoria quale indicazione per gli utenti.

4 Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive in riferimento all'organizzazione del cantiere

4.1 Delimitazione dell'area e recinzione di cantiere

Al fine di identificare nel modo più chiaro l'area dei lavori, è necessario recintare l'area esterna del cantiere (area di carico e scarico e sede delle baracche di cantiere) lungo tutto il suo perimetro. La recinzione impedisce l'accesso agli estranei e segnala in modo inequivocabile la zona dei lavori. Deve essere costituita con delimitazioni robuste e durature corredate da richiami di divieto e pericolo. Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili. Il posizionamento della recinzione di cantiere è riportato negli elaborati grafici allegati al PSC.

4.2 Accessi al cantiere

Le vie di accesso al cantiere richiedono un'indagine preliminare che permetta la giusta scelta dei mezzi da usare per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione o di quelli di risulta. L'accesso principale sarà da Piazza S. Francesco, mentre quello secondario da Via di Boboli.

4.3 Segnalazioni

Si prevede la collocazione dei cartelli di segnalazione, avvertimento, ecc. in tutti i punti necessari, con particolare attenzione alla zona di accesso dei mezzi di cantiere.

4.4 Servizi igienico-assistenziali

L'entità dei servizi varia a seconda dei casi (dimensioni del cantiere, numero degli addetti contemporaneamente impiegati). Inoltre, è in diretta dipendenza al soddisfacimento delle esigenze igieniche ed alla necessità di realizzare quelle condizioni di benessere e dignità personale indispensabili per ogni lavoratore.

Poiché l'attività edile rientra pienamente fra quelle che il legislatore considera esposte a materie insudicanti o in ambienti polverosi, qualunque sia il numero degli addetti, i servizi igienico-assistenziali (docce, lavabi, gabinetti, spogliatoi, refettorio, locale di riposo, eventuali dormitori) sono indispensabili. Essi debbono essere ricavati in baracche opportunamente coibentate, illuminate, aerate e riscaldate durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso. L'acqua deve essere messa a disposizione dei lavoratori in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che per lavarsi. Per la provvista, la conservazione, la distribuzione ed il consumo devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione delle malattie. L'acqua da bere, quindi, deve essere distribuita in recipienti chiusi o bicchieri di carta onde evitare che qualcuno accosti la bocca se la distribuzione dovesse avvenire tramite tubazioni o rubinetti.

Lavabi devono essere messe a disposizione dei lavoratori. Essi devono essere dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e per asciugarsi. Per quanto riguarda il numero, un criterio orientativo è di 1 lavabo ogni 5 dipendenti occupati per turno.



Almeno una latrina è sempre d'obbligo. In linea di massima, attenendosi alle indicazioni della ingegneria sanitaria, ne va predisposta una ogni 30 persone occupate per turno.

Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori. Devono essere convenientemente arredati, avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini al luogo di lavoro, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili. Sarà impiegato il WC del complesso.

4.5 Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità ed acqua e scarico a terra

L'edificio è dotato di allaccio elettrico proprio: l'impianto elettrico di cantiere e quindi le attrezzature possono essere collegati ad esso. Ciò vale anche per l'impianto di scarico a terra che dovrà essere certificato ad inizio lavori. È comunque necessario che vi sia un allaccio che rispetti tutte le vigenti normative.

4.6 Consultazione dei rappresentanti della sicurezza

Come previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/08, prima dell'accettazione del presente piano di sicurezza e di coordinamento delle eventuali modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e dovrà fornirgli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

4.7 Cooperazione e coordinamento delle attività

Prima dell'inizio di ogni fase o lavorazione specifica è necessario effettuare almeno una riunione di coordinamento al fine di organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività, nonché la loro reciproca informazione.

4.8 Dislocazione degli impianti di cantiere

Il posizionamento degli impianti di cantiere, gli attacchi e tutto quanto ne consegue sono riportati negli elaborati grafici allegati al PSC.

4.9 Dislocazione delle zone di carico e scarico

Le zone di carico, scarico ed eventuale stazionamento dei mezzi di trasporto del materiale sono riportate negli elaborati grafici allegati al PSC.

4.10 Zone di deposito attrezzature, stoccaggio materiali e attrezzature

Le zone di deposito attrezzature, stoccaggio materiali e attrezzature sono riportate negli elaborati grafici allegati al PSC.

5 Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive in riferimento alle lavorazioni

L'intervento è stato suddiviso in **4 MacroFasi (MF)**, caratterizzate dalle seguenti lavorazioni:

MF	DESCRIZIONE
Macrofase 1	Impianto di cantiere
Macrofase 2	Rinforzo colonne Chiostro A
Macrofase 3	Rinforzo colonne Chiostro B
Macrofase 4	Smantellamento cantiere

5.1 Descrizione delle lavorazioni

MacroFase I: Impianto di cantiere

- Vengono posizionati i locali igienico assistenziali e la baracca di cantiere secondo le indicazioni del Direttore dei lavori e del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.
- Dimensioni di massima dell'area da recintare e numero minimo di prefabbricati con le relative funzioni sono riportati negli elaborati grafici allegati.
- Predisposizione cartellonistica di cantiere
- Predisposizione allacciamenti delle reti di alimentazione (energia elettrica, acqua, ecc).
- Predisposizione di eventuali basamenti su cui posizionare gli impianti e i posti fissi di lavoro.
- Allacciamento alle reti di alimentazione
- Sono pulite tutte le aree di cantiere interessate dalle successive lavorazioni: un cantiere pulito è un cantiere più sicuro.

MacroFase II: Rinforzo colonne Chiostro A

Il chiostro A, di maggiori dimensioni, consta di quattordici colonne libere poste su tre lati del perimetro e 6 colonne inglobate nella muratura e poste agli agenti atmosferici per circa un quarto della superficie.

Le colonne in generale, a vista, presentano deperimenti più o meno evidenti del materiale superficiale del fusto.

La colonna 10 (v. planimetria allegata) è quella che ha subito il distacco parziale del materiale. Visto la perdita consistente di materiale, la tipologia di frattura, lo stato conservativo della parte rimanente



del fusto, si propone di sostituire la colonna con una nuova, di fattura e materiale del tutto simile a quella esistente.

Ogni colonna, ad eccezione di quella sostituita, subirà un preconsolidamento, una successiva pulitura, stuccature e consolidamento dove necessario e infine un trattamento protettivo. Il tutto come meglio specificato nella relazione specialistica.

Nelle colonne che vanno dalla 2 alla 9 e dalla 12 alla 15 comprese, che presentano lesioni più importanti sia a livello superficiale, che all'interno del fusto sono previsti ancoraggi con microspilli o con perni in acciaio, a seconda della lesione rinvenuta. In molte colonne sono presenti fasce in ferro di contenimento.

In ogni caso, in fase di esecuzione dei lavori sarà approfondita la diagnostica attraverso indagini strumentali, che permettano una valutazione più precisa dello stato di deperimento delle colonne stesse, per dar modo alla direzione lavori, in accordo con la Soprintendenza competente per territorio, di individuare quali interventi risultano più pertinenti nel recupero degli elementi in pietra.

MacroFase III: Rinforzo colonne Chiostro B

Il chiostro B, più piccolo del chiostro A, consta di sedici colonne libere poste sui quattro lati del perimetro di dimensioni inferiori rispetto alle colonne del chiostro A.

Come nel chiostro A, le colonne presentano deperimenti più o meno evidenti del materiale superficiale del fusto.

Ogni colonna, ad eccezione di quella sostituita, subirà un preconsolidamento, una successiva pulitura, stuccature e consolidamento dove necessario e infine un trattamento protettivo. Il tutto come meglio specificato nella relazione specialistica.

Nelle colonne che vanno dalla 1 alla 8, dalla 11 alla 13, la 15 e la 16 comprese, che presentano lesioni più importanti sia a livello superficiale, che all'interno del fusto sono previsti ancoraggi con microspilli o con perni in acciaio, a seconda della lesione rinvenuta. In molte colonne sono presenti fasce in ferro di contenimento.

Anche in questo caso, in fase di esecuzione dei lavori sarà approfondita la diagnostica attraverso indagini strumentali, che permettano una valutazione più precisa dello stato di deperimento delle colonne stesse, per dar modo alla direzione lavori, in accordo con la Soprintendenza competente per territorio, di individuare quali interventi risultano più pertinenti nel recupero degli elementi in pietra.

MacroFase IV: Smantellamento cantiere

Completate le lavorazioni viene smantellato il cantiere e ripristinate le condizioni preesistenti nelle zone che ne erano interessate.

5.2 Rischi caratteristici relativi alle singole MacroFasi

MF	RISCHI CARATTERISTICI
----	-----------------------



1	MacroFase I: Impianto di cantiere <ul style="list-style-type: none">○ Urti○ Cadute di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere○ Rischi legati alla presenza di automezzi pesanti nell'area di cantiere○ Movimentazione manuale dei carichi○ Elettrocuzione○ Tagli e abrasioni
2	Macrofase II: Rinforzo colonne Chiostro A <ul style="list-style-type: none">○ Urti○ Cadute materiale dall'alto○ Tagli e abrasioni○ Esposizione a rumore dovuta alle apparecchiature elettriche○ Rischi inerenti l'utilizzo di macchine elettriche○ Rischi inerenti l'utilizzo di ponteggi e trabattelli
5	Macrofase III: Rinforzo colonne Chiostro B <ul style="list-style-type: none">○ Urti○ Cadute materiale dall'alto○ Tagli e abrasioni○ Esposizione a rumore dovuta alle apparecchiature elettriche○ Rischi inerenti l'utilizzo di macchine elettriche○ Rischi inerenti l'utilizzo di ponteggi e trabattelli
4	Macrofase IV: Smantellamento cantiere <ul style="list-style-type: none">○ Urti○ Cadute dall'alto○ Elettrocuzione○ Inalazione polveri○ Tagli e abrasioni



6 Prescrizioni operative, misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale

Tutte le MacroFasi indicate nei paragrafi precedenti sono sequenziali per cui non vi sono interferenze spaziali o temporali tra le diverse lavorazioni in cantiere. Nella tabella di seguito si analizzano nel dettaglio le diverse MacroFasi.

MF	DESCRIZIONE
1	<p>MacroFase I: Impianto di cantiere</p> <p><u>Sfasamento spaziale</u>: Le lavorazioni in questa fase riguardano tutta l'area di cantiere.</p> <p><u>Sfasamento temporale</u>: È una fase sequenziale alle altre e quindi non si sovrappone temporalmente ad altre macrofasi.</p> <p>Attrezzatura utilizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">- Utensili manuali di uso comune.- Autogru;- Autocarro; <p>Istruzioni generali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Verificare l'efficienza degli utensili utilizzati;- Predisporre piani mobili di lavoro robusti di idonee dimensioni;- Controllare l'efficienza dei mezzi prima del loro utilizzo;- Utilizzare i DPI previsti e verificare il costante utilizzo da parte degli addetti. <p>D.P.I. obbligatori:</p> <ul style="list-style-type: none">- Elmetto in polietilene o ABS;- Guanti anti-taglio per edilizia;- Calzature livello protezione S3.



2	<p>MacroFase II: Rinforzo colonne Chiostro A</p> <p><u>Sfasamento spaziale e temporale:</u> È una fase che non si sovrappone né alla prima né alla terza macrofase essendo sequenziale temporalmente.</p> <p>Attrezzatura utilizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">- Utensili manuali di uso comune.- Ponteggi <p>Istruzioni generali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Verificare l'efficienza degli utensili utilizzati;- Predisporre piani mobili di lavoro robusti di idonee dimensioni;- Controllare l'efficienza dei mezzi prima del loro utilizzo;- Utilizzare i DPI previsti e verificare il costante utilizzo da parte degli addetti. <p>D.P.I. obbligatori:</p> <ul style="list-style-type: none">- Elmetto in polietilene o ABS;- Guanti anti-taglio per edilizia;- Calzature livello protezione S3.
3	<p>MacroFase III: Rinforzo colonne Chiostro B</p> <p><u>Sfasamento spaziale e temporale:</u> È una fase che non si sovrappone né alla prima né alla terza macrofase essendo sequenziale temporalmente.</p> <p>Attrezzatura utilizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">- Utensili manuali di uso comune.- Ponteggi <p>Istruzioni generali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Verificare l'efficienza degli utensili utilizzati;- Predisporre piani mobili di lavoro robusti di idonee dimensioni;- Controllare l'efficienza dei mezzi prima del loro utilizzo;- Utilizzare i DPI previsti e verificare il costante utilizzo da parte degli addetti. <p>D.P.I. obbligatori:</p> <ul style="list-style-type: none">- Elmetto in polietilene o ABS;- Guanti anti-taglio per edilizia;- Calzature livello protezione S3.



4	<p>Macrofase IV: Smantellamento cantiere</p> <p><u>Sfasamento spaziale</u>: Le lavorazioni in questa fase riguardano tutta l'area di cantiere.</p> <p><u>Sfasamento temporale</u>: È una fase sequenziale alle altre e quindi non si sovrappone temporalmente ad altre macrofasi.</p> <p>Attrezzatura utilizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">- Utensili manuali di uso comune.- Autogru;- Autocarro; <p>Istruzioni generali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Verificare l'efficienza degli utensili utilizzati;- Predisporre piani mobili di lavoro robusti di idonee dimensioni;- Controllare l'efficienza dei mezzi prima del loro utilizzo;- Utilizzare i DPI previsti e verificare il costante utilizzo da parte degli addetti. <p>D.P.I. obbligatori:</p> <ul style="list-style-type: none">- Elmetto in polietilene o ABS;- Guanti anti-taglio per edilizia;- Calzature livello protezione S3.
----------	---

6.1 Aggiornamento del PSC

Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il coordinatore per l'esecuzione verifica periodicamente, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori, se necessario.

7 Uso comune di attrezzature e servizi

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, sono state definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi. In particolare:

- Impianti elettrici;



- Infrastrutture quali i servizi igienico - assistenziali, ecc.
- Attrezzature, mezzi, ecc.;
- Mezzi e servizi di protezione collettiva quali ponteggi, impalcati, segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, cassette di pronto soccorso, funzione di pronto soccorso, illuminazione di emergenza, estintori, funzione di gestione delle emergenze, ecc.;
- Mezzi logistici (approvvigionamenti esterni di ferro lavorato e calcestruzzo preconfezionato).
La regolamentazione andrà fatta indicando, da parte della Impresa esecutrice:
 - Il responsabile della predisposizione dell'impianto/servizio con i relativi tempi;
 - Le modalità e i vincoli per l'utilizzo degli altri soggetti;
 - Le modalità della verifica nel tempo ed il relativo responsabile.

E' fatto, dunque, obbligo all'impresa esecutrice di indicare nel Piano Operativo di Sicurezza, in caso di subappalti, tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica.

Come previsto al punto 2.3.5. dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/08 e s. m. e i., il coordinatore per l'esecuzione dei lavori integrerà il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto e, previa consultazione delle stesse imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indicherà la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

8 Organizzazione della cooperazione e del coordinamento fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi

Durante i lavori, ed in particolare prima dell'inizio di ogni MacroFase, è cura del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori promuovere, con la tempistica che ritiene opportuna, riunioni collegiali estese ai lavoratori impiegati ed alle figure interessate, in modo da renderli pienamente edotti sia sulle lavorazioni da fare che sui rischi derivanti dalle lavorazioni. Al termine di ciascuna riunione è redatto apposito verbale con le stesse caratteristiche del primo verbale stilato alla fine della riunione preliminare.



9 Primo soccorso, antincendio ed evacuazione lavoratori

Nel cantiere dovranno sempre essere presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica del POS dell'Impresa Affidataria.

Ai sensi del punto 2.1.2, lettera h, dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 e s. m. e i. si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio di PRONTO SOCCORSO e PREVENZIONE INCENDI.

In cantiere dovrà, dunque, essere esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Carabinieri
- Polizia

ENTE	N.ro TEL.
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

IN CASO D'INCENDIO

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - Indirizzo e telefono del cantiere;
 - Informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore;
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:



- Cognome e nome;
- Indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci.
- Tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.;
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Nel cantiere sarà presente almeno un pacchetto di medicazione contenente il seguente materiale:

- un tubetto di sapone in polvere;
- una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- tre fialette da cc. 2 di alcool iodato all'1%;
- due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
- un preparato anti-ustione;
- un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2;
- due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 ed una da m. 5 x cm. 7;
- dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x 10;
- tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- tre spille di sicurezza;
- un paio di forbici;
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Inoltre, dovranno essere presenti, ai sensi del decreto N. 388 del 15 Luglio 2003, i seguenti presidi non elencati precedentemente (contenuti nello stesso pacchetto di medicazione o in altro pacchetto):

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1);
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- Un paio di forbici (1);
- Un laccio emostatico (1);
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);



- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

10 Stima dei costi della sicurezza

Nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC;
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Secondo il D.L. 81/2008 e s. m. e i., i costi della sicurezza devono essere stimati seguendo le indicazioni dell'allegato XV, punti 4.1. Essi ammontano a **€ 3'450,00** come evidenziato dal computo metrico allegato.

11 Prescrizioni operative

Al fine di migliorare, anche in corso d'opera, l'organizzazione delle operazioni di cantiere, il CSE emette, quando lo ritiene necessario, delle prescrizioni operative che indicano con precisione le operazioni da eseguire. Tali indicazioni devono essere eseguite tempestivamente e comunque nei tempi richiesti dal CSE, pena la richiesta al responsabile del procedimento della risoluzione contrattuale, come previsto dalla normativa vigente.

11.1 Formazione ed informazione

Per la buona riuscita dell'intero lavoro è indispensabile dedicare particolare attenzione alla formazione e informazione del personale addetto ai lavori.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori convoca un'assemblea estesa a tutti gli addetti, prima di iniziare i lavori, in presenza del Medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (RSSP), del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), del Datore di Lavoro e del Direttore di cantiere, nella quale vengono esposti tutti i rischi a cui sono esposti i lavoratori nonché sono date precise e puntuali indicazioni ai lavoratori sulle avvertenze da seguire



per la movimentazione manuale dei carichi. In tale riunione il medico competente, unitamente al coordinatore per l'esecuzione dei lavori, controlla il piano di sicurezza in modo da adeguare tempestivamente il piano alle lavorazioni e/o ai rischi evidenziati, con particolare attenzione ai rischi biologici, alla movimentazione manuale dei carichi ed al rumore.

Al termine della riunione è cura del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori redigere verbale con le seguenti indicazioni:

- Luogo, data e ora dell'incontro;
- Nominativi dei presenti;
- Indicazione degli argomenti trattati;
- Indicazione della presa visione completa e dettagliata del piano di sicurezza;
- Eventuali indicazioni di adeguamento;
- Sottoscrizione di tutti i presenti ivi compresi medico competente e coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

11.2 Riunione periodica e coordinamento

Durante i lavori, ed in particolare prima dell'inizio di ogni MacroFase, è cura del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori promuovere, con la tempistica che ritiene opportuna, riunioni collegiali estese ai lavoratori impiegati ed alle figure interessate, in modo da renderli pienamente edotti sia sulle lavorazioni da fare che sui rischi derivanti dalle lavorazioni. Al termine di ciascuna riunione è redatto apposito verbale con le stesse caratteristiche del primo verbale stilato alla fine della riunione preliminare.

11.3 Subappaltatori e lavoratori autonomi

Nel caso di impiego di imprese e/o lavoratori autonomi sul cantiere deve essere prodotta, prima del loro impiego, una dichiarazione al CSE secondo il seguente schema:

Il sottoscritto (dati identificativi), lavoratore autonomo/legale rappresentante dell'impresa..... con sede in.....,P. IVA:..... ispezionati i luoghi, esaminati gli elaborati tecnici ed il piano di sicurezza DICHIARA di essere regolarmente iscritto alla CCIAA, di essere in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali e di essere idoneo sotto il profilo tecnico-professionale, anche in relazione alle dimensioni della sua impresa, ai macchinari impiegati e alla competenza, a svolgere l'opera commissionata. Allega copia del certificato CCIAA.

Pescia lì marzo 2020

timbro e firma leggibile

.....

12 Layout del cantiere

